DAL MONDO

Donne frustate e lapidate in Iran. La voce di chi è fuggito: “Speriamo che il regime cada”

di **Maria Ylenia Manzo** · 24 marzo 2026, 16:20

Nel pieno della crisi internazionale che coinvolge l’Iran, mentre il conflitto con **Stati Uniti e Israele** continua a intensificarsi, emergono testimonianze che riportano l’attenzione sulla condizione delle donne sotto il **regime iraniano**. Tra queste, quella di **Parisa Shahvand**, operatrice in una casa rifugio di **Bari**, che racconta una realtà fatta di violenze, repressione e privazione dei diritti fondamentali.

Intervenendo a margine dell’evento “**Donne vita libertà: resistenza femminista in Iran”**, Parisa descrive un sentimento contrastante tra gli iraniani: da un lato la paura per i bombardamenti, dall’altro una speranza profonda che il regime possa cadere. “Gli iraniani da soli non avrebbero mai potuto fare una rivoluzione”, spiega. “Chi vuole la libertà, dentro di sé, è felice di quello che sta accadendo. Anche se ha paura”. Un’affermazione forte, che riflette la complessità della situazione interna al Paese: una popolazione divisa tra il timore della guerra e il desiderio di cambiamento.

Una vita segnata dalla violenza

Arrivata in Italia nel 2000 con la famiglia per “vivere libera”, Parisa è poi tornata in Iran da adulta. Lì ha sposato un uomo che, col tempo, ha iniziato a esercitare su di lei un controllo sempre più oppressivo.

“Mi diceva: qui comando io, non è come in Italia”, racconta. La violenza è diventata presto fisica: “La prima volta mi ha picchiato con una cintura. Mi disse che ero come una cavalla selvatica e che doveva addomesticarmi”. La sua testimonianza descrive una spirale di abusi: aggressioni e controllo totale sulla vita quotidiana. Le veniva imposto di indossare il velo, di non interagire liberamente con gli uomini, mentre la famiglia del marito interferiva costantemente nella sua vita.

Uno degli aspetti più drammatici del racconto riguarda **l'assenza di tutela istituzionale**. Quando Parisa si è rivolta alla polizia, la risposta ricevuta è stata emblematica: "Tu donna cosa hai fatto per meritarti questo?". In Iran, spiega, una donna non può lasciare il Paese senza il consenso del marito. Quando ha tentato di separarsi, lui l'ha minacciata di morte: "Poteva sgozzarmi e nessuno lo avrebbe mai saputo", anche grazie ai legami familiari con la cosiddetta "polizia morale". Solo grazie a un visto è riuscita a fuggire con i suoi due figli, tornando in Italia e trovando supporto nelle istituzioni e nelle associazioni.

La condizione delle donne: "Frustate, lapidate, uccise"

Il racconto di Parisa si allarga poi alla situazione generale delle donne in Iran, tracciando un quadro estremamente duro. "Le donne vengono frustate e lapidate, uccise perché lottano per la libertà", denuncia. In alcuni casi, sostiene, i corpi delle vittime non vengono restituiti alle famiglie, e prima dell'esecuzione subiscono ulteriori violenze. Secondo la sua testimonianza, anche i familiari vengono sottoposti a pressioni: "Non possono piangere i propri figli, vengono costretti a festeggiare sulle loro tombe". Parisa denuncia inoltre pratiche come i matrimoni precoci: "A nove anni puoi essere data in sposa a uomini di 60 o 80 anni, e poi venduta".

Oggi Parisa vive in Italia e lavora per aiutare altre donne vittime di violenza. Il suo desiderio è semplice ma potente: "Voglio poter scegliere se indossare il velo o no. Non voglio che sia imposto". Nel contesto della guerra e delle tensioni internazionali, la sua testimonianza rappresenta una voce diretta di chi ha vissuto sulla propria pelle il sistema repressivo iraniano.

Nonostante il dolore e le difficoltà, il messaggio finale è di speranza. Parisa guarda agli eventi in corso come a una possibile svolta storica. "Mi auguro che questa sia la volta di una vera rinascita per il nostro popolo", conclude. Una speranza condivisa da molti iraniani, dentro e fuori dal Paese, che vedono nel presente non solo una crisi, ma anche una possibile occasione di cambiamento.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/24/donne-frustate-e-lapidate-in-iran-la-voce-di-chi-e-fuggito-speriamo-che-il-regime-cada/

© 2026 Istituzioni24